

Il Consiglio Nazionale

La battaglia elettorale della F.G.C.I.

La nostra prospettiva per le nuove generazioni - I rapporti con i socialisti e i cattolici - La « Conferenza nazionale della gioventù operaia »

Si è riunito ieri alle 15,30, classe operaia. E' un tentativo, questo, che fa parte del piano ben preciso di stabilizzare la situazione politica e di imbrigliare il moto rivendicativo delle masse.

Ma tale piano non è riuscito: lo dimostrano le grandi lotte operate portate avanti e vinte, spezzando il fronte padronale sia sul piano economico che su quello politico; le dimostrazioni unitarie di solidarietà con Cuba e con la Spagna antifascista; l'occupazione delle facoltà nelle Università italiane, che dimostra, ancora una volta, che la democrazia in Italia, non si realizza al vertice, come sostiene Nenni, ma si realizza nelle lotte condotte avanti dal movimento popolare e che qualsiasi tentativo di dividere questo movimento e di annullarne il significato rivoluzionario, significa anche distruggere e non attuare la democrazia.

La discussione, con gli interventi dei vari responsabili delle federazioni provinciali, proseguirà stamane.

« La campagna elettorale che la FGCI sulla base del programma e dei tempi forniti dal C.C. del PCI si prepara ad affrontare nelle prossime settimane, sarà rivolta in particolare a due milioni di nuovi elettori, ai due milioni di giovani, che, votando per la prima volta in Italia, determineranno importanti spostamenti nella compagine politica nazionale, ha chiarito innanzi tutto il compagno Occhetto. A questi giovani, quindi che la nostra organizzazione deve saper indicare una prospettiva ideale e assolvere contemporaneamente una funzione educativa di massa. »

Questo significa innanzitutto individuare in modo preciso il nemico da battere, dopo un'attenta analisi delle forze che sono in campo e di ciò che esse rappresentano nell'attuale compagine sociale.

Il nemico di ieri e di oggi, il partito che ha rappresentato e rappresenta gli interessi dei grandi gruppi monopolistici, il partito che ha intrecciati i propri interessi con quelli della classe dominante e dei gruppi privilegiati, è la Democrazia cristiana. Oggi, questa sua politica si manifesta ancora più chiaramente con il tentativo di dividere profondamente la

14-15 marzo

Convegno dell'Istituto Gramsci sulla programmazione

Il 14-15 marzo a palazzo Brancaccio in Roma si svolgerà un convegno di studi promosso dall'Istituto Gramsci sul tema « Programmazione economica e rinnovamento democratico ». Il convegno si propone di esaminare e di discutere le esperienze e gli orientamenti della programmazione economica in Italia, di valutare sia la tendenza di giungere a una più puntuale valutazione degli indirizzi che tendono ad affermarsi attualmente nel campo della programmazione e delle prospettive nuove, che possono essere aperte nel quadro della lotta per un profondo rinnovamento della società.

Precisare i contenuti, gli obiettivi e gli strumenti adeguati di una programmazione democratica, in legame con le esigenze vitali delle classi lavoratrici e con le istanze di progresso economico e sociale di cui sono portatrici, è il fine che questo convegno intende raggiungere attraverso un ampio confronto delle idee e delle esperienze.

I lavori del convegno si articoleranno intorno alle seguenti relazioni: Eugenio Peggio: Relazione introduttiva generale; Luciano Barca: Lotte sindacali e programmazione dello sviluppo economico; Giorgio Amato: Questioni territoriali e programmazione economica; Silvio Leonardi: L'intervento pubblico nell'economia e la programmazione economica; Valdo Magnani: Problemi degli istituti degli strumenti di una programmazione economica democratica; Giorgio Amendola: Conclusioni.

Altri relatori seguiranno la discussione e i riassunti delle comunicazioni dovranno essere contenuti nel limite di quindici minuti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto Gramsci, via dei Conservatori 55, tel. 63.16.28.

Nove morti a New York

Con l'autobus nel fiume



NEW YORK — Tragedia a New York, in una strada di Welfare Island: un autobus con nove persone a bordo è precipitato nell'East River, per cause imprecise. Una donna è riuscita a tornare a galla da una profondità di sei metri ed è stata subito soccorsa. Per gli altri non c'è stato niente da fare. Dopo qualche ora dal terribile incidente, erano stati recuperati solo quattro corpi. Il terzopone, secondo una prima ricostruzione dell'incidente, era finito in acqua tutta velocità. L'autista aveva perso il controllo del veicolo in seguito ad un improvviso malore. Sui terzopone si trovavano infermieri e impiegati di un vicino ospedale.

Nella telefoto: i mezzi dei vigili del fuoco e della polizia nel punto dove è precipitato l'autobus.

Atene

Caramanlis reclama le leggi eccezionali

Chiesta al Parlamento la modifica di 22 articoli della Costituzione

Nostro servizio

ATENE. 4.

Un nuovo gravissimo attacco è stato portato dal governo della Grecia contro le residue libertà che ancora susseguono in quel paese il principio della costituzionalità. Il governo ha presentato in Parlamento un progetto di revisione costituzionale che prevede la modifica in senso profondamente reazionario di ben ventidue articoli della Costituzione. Nel documento che accompagna il progetto si cerca di giustificare i progressi antidemocratici del governo, il solito ricorso all'incombenza militare, il quale al comunismo farebbe pesare sul paese e con la necessità di dotare il governo dei poteri necessari per fronteggiare la situazione che si è creata con il maggior intervento dello Stato in tutti i settori fondamentali della vita politica, economica e sociale dei paesi.

La FGCI ha davanti a sé, nella prossima campagna elettorale, un grande compito: quello di aiutare i giovani lavoratori a compiere in senso giusto il passo fondamentale dalla coscienza sindacale a quella politica. Oggi le rivendicazioni sindacali sono di natura tuta (libertà nelle fabbriche, problema dell'immigrazione al Nord, avvenire professionale dei giovani, programmazione e parcellazione, istruzione) da favorire un simile passo. A questo sono la FGCI ha indetto la « Conferenza della gioventù operaia », che rappresenta un momento estremamente importante della nostra campagna elettorale, un momento in cui preciseremo la piattaforma rivendicativa e politica sulla quale impegnare le nuove generazioni.

a legittimare le esistenze limitate all'esercizio dei diritti democratici (messi fuori legge del PCG, istituzione del certificato di « buon cittadino »), la censura, la censurazione, contro la stampa, il dittatore o di Atene ha subito cercato di approfittare dell'onda autoritaria che investe l'Europa occidentale per passare all'attacco nel tentativo di liquidare ogni parvenza di libertà nel suo paese. Caramanlis, inoltre, si è posto l'obiettivo di stroncare il crescente movimento delle masse popolari greche che ha visto negli ultimi giorni insegnanti, edili, studenti, giornalisti, eccetera, le loro rivendicazioni di « dignità » per le piazze per rivendicare migliori condizioni di vita e il ripristino delle libertà democratiche.

Una coincidenza strimente di resto in questi giorni alla riflessione sul cammino della società sovietica negli ultimi anni. Domani sarà trascorso un decennio dal giorno della morte di Stalin. La data, qui non sarà neppure ricordata. I segni esterni del culto di un tempo — ritratti, statue, mosaiici — sono stati tutti cancellati. Ora, ricordo che quando arriverà a Mosca la prima volta, erano passati pochi mesi dalla scomparsa del vecchio dirigente: quando ne parla addosso, sembra che riesca un'epoca molto lontana.

Il cambiamento è certamente il risultato, sia pure tutt'altro che compiuto, di per sé capire che lo scoppio vero è quello di imbrigliare e colpire tutti gli oppositori e non soltanto i democratici più avanzati trasformando la Grecia in uno Stato praticamente fascista. Non solo cioè si tene-

Ritorno a Mosca dopo tre anni

E' trascorso un decennio dalla morte di Stalin - Oggi i nuovi quartieri danno il tono alla città - Appassionati dibattiti sugli obiettivi dell'edificazione comunista

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

Rientro a Mosca dopo più di tre anni di assenza. Ritrovavo la capitale sovietica in una delle sue vesti più attraenti: bianca di neve abbagliante sotto i raggi del sole in limpide giornate di gelo. Vi è una prima domanda che mi rivolgo e che gli stessi amici sovietici mi rivolgono: che cosa è cambiato? Non ho avuto ancora il tempo di fare nessuna indagine. Mi limiterò quindi a rispondere con le prime frattole impressioni.

E' di molto migliorato lo aspetto esterno della città. Si direbbe che sia stata interamente ripulita: case, trasporti, strade, monumenti, negozi hanno un volto più lindo, ordinato, arioso.

Le nuove quartiere, che già allora an-

davano sorgendo impetuosa-

mente, hanno preso ormai un

più soltanto contro il vecchio

mito, beni contro qualcosa

di più: i vecchi metodi e il

tentativo di tramandarli at-

traverso coloro che Pravda e

Iswestia definivano gli « eroi

del Comitato Centrale ».

Ma ormai la lotta non era

più soltanto contro il vecchio

mito, beni contro qualcosa

di più: i vecchi metodi e il

tentativo di tramandarli at-

traverso coloro che Pravda e

Iswestia definivano gli « eroi

del Comitato Centrale ».

Nel frattempo l'Unione sovietica si è posta nuovi ambiziosi obiettivi: la costruzione degli elementi di una società nuova, già di tipo comunista, attraverso le grandi linee di un piano di sviluppo ventennale. Forze nuove sono crese, i ragazzi che all'epoca del XX Congresso pattinavano nel cortile di casa mia e sedevano ancora sui banchi delle scuole media, ormai escono o si apprestano ad uscire dall'università per entrare nei colossi, nelle fabbriche, negli istituti di ricerca e nelle redazioni dei giornali. Di qui nuovi problemi e nuove lotte. La stessa organizzazione della economia sovietica resta al centro di appassionati dibattiti. La sessione del Comitato centrale di novembre non ha chiuso la discussione: piuttosto l'ha riaperta. In questo, come in altri campi della vita sovietica, i mesi prossimi preparano sviluppi che si promettono già interessanti.

Giuseppe Boffa

Germania Ovest

Giovani arabi invadono l'ambasciata irachena

Forte protesta contro il terrore a Bagdad

Conferenza dell'ambasciatore iracheno a Roma

Ieri mattina a Roma, in una conferenza stampa, si è discusso

sul capitolo che è più inter-

essente di qualsiasi altro:

che cosa è cambiato nelle per-

sona, nel loro modo di vivere

e di comportarsi. Ma qui, po-

ché si esce dalla semplice ap-

parenza esterna, pochi gior-

ni e i nuovi problemi sono tutta-

mente aperti. E' un argomento sul quale occorrerà tornare.

Resterebbe da dire qualco-

sa sul capitolo che è più inter-

essente di qualsiasi altro:

che cosa è cambiato nelle per-

sona, nel loro modo di vivere

e di comportarsi. Ma qui, po-

ché si esce dalla semplice ap-

parenza esterna, pochi gior-

ni e i nuovi problemi sono tutta-

mente aperti. E' un argomento sul quale occorrerà tornare.

Resterebbe da dire qualco-

sa sul capitolo che è più inter-

essente di qualsiasi altro:

che cosa è cambiato nelle per-

sona, nel loro modo di vivere

e di comportarsi. Ma qui, po-

ché si esce dalla semplice ap-

parenza esterna, pochi gior-

ni e i nuovi problemi sono tutta-

mente aperti. E' un argomento sul quale occorrerà tornare.

Resterebbe da dire qualco-

sa sul capitolo che è più inter-

essente di qualsiasi altro:

che cosa è cambiato nelle per-

sona, nel loro modo di vivere

e di comportarsi. Ma qui, po-

ché si esce dalla semplice ap-

parenza esterna, pochi gior-

ni e i nuovi problemi sono tutta-

mente aperti. E' un argomento sul quale occorrerà tornare.

Resterebbe da dire qualco-

sa sul capitolo che è più inter-

essente di qualsiasi altro:

che cosa è cambiato nelle per-

sona, nel loro modo di vivere

e di comportarsi. Ma qui, po-

ché si esce dalla semplice ap-

parenza esterna, pochi gior-

ni e i nuovi problemi sono tutta-

mente aperti. E' un argomento sul quale occorrerà tornare.

Resterebbe da dire qualco-

sa sul capitolo che è più inter-

essente di qualsiasi altro:

che cosa è cambiato nelle per-

sona, nel loro modo di vivere

e di comportarsi. Ma qui, po-

ché si esce dalla semplice ap-

parenza esterna, pochi gior-

ni e i nuovi problemi sono tutta-

mente aperti. E' un argomento sul quale occorrerà tornare.

Resterebbe da dire qualco-

sa sul capitolo che è più inter-